

Casabianca, quei 35 anni d'arte così lontani dal classico archivio

MUSEI. Tra oggi e domani un fine settimana davvero speciale per l'istituzione culturale di Malo. Oggi giornata Amaci (vi aderisce anche la Fondazione Bisazza), domani parla Meneguzzo

05/10/2013

A

Trentacinque anni di vita per guardare ancora avanti e non solo per ricordare il passato. Per il suo compleanno il Museo Casabianca di Malo festeggia su due fronti: oggi (dalle 15 alle 20) insieme ai musei italiani d'arte contemporanea nell'ambito della IX Giornata del Contemporaneo promossa dall'Amaci (vi aderisce per la prima volta anche la Fondazione Bisazza), con la "rivisitazione assistita" della collezione stabile e dei materiali prodotti nel lontano 30 giugno 1978, giorno di nascita del Museo, e con la mostra-documento nella



GioBatta Meneguzzo nel suo museo Casabianca di Malo

vetrina dell'androne; domani (alle 11) con il secondo incontro interlocutorio sul tema "da Museo/Laboratorio ad Archivio/Museo" condotto dal critico d'arte Marco Meneguzzo, docente all'Accademia di Brera di Milano, che intervisterà GioBatta Meneguzzo collezionista e curatore del Museo; partecipano Nanda Vigo artista e architetto cofondatrice della Casabianca e Aurora Di Mauro storica dell'arte, della direzione Beni culturali della Regione Veneto. Allora, gli intenti del nascente museo-laboratorio di arte grafica anni '60-'90 segnato dall'istinto e dalla passione del suo creatore immerso nel clima culturale del tempo nello spirito del "io c'ero"; oggi, la riflessione nel ruolo di museo-archivio che «prevede un collezionista non più avventuriero nel mondo dell'arte contemporanea, ma soprintendente della propria collezione impegnato in una ricerca storico-documentaristica, per dare spessore teorico ai pezzi del proprio organismo museale catalogando e storicizzando il corpus delle oltre 1200 opere, dei 1600 volumi, delle numerose foto, documenti, giornali e riviste che riconduce al territorio di Malo il valore più generale di questa collezione». Questo "mal d'archivio" come impulso creativo e innovativo a collezionare, conservare, archiviare potrebbe essere considerato, più che un tema o una metafora, un nuovo genere dell'arte contemporanea, come sostiene GioBatta Meneguzzo che in questo suo museo-archivio riversa un tentativo di selezione e reinterpretazione del ricordo individuale e della memoria collettiva. L'uso artistico dell'archivio, del tutto diverso dall'uso scientifico, diventa forma-archivio che trasforma la memoria in esperienza estetica, ovvero in operazione concettuale e performativa.

Floriana Donati